

liero trecentesco, che si potrebbe definire adriatico, data almeno la provenienza e le vicende a cui partecipa, ed apparentemente di più sicure doti nautiche, il quale, nella forma stellata della prua e della poppa, come nel fasciame saldamente imbullonato, rivela una struttura marina più convincente, nonostante qualche impaccio espressivo dell'opera di sbalzo, ecco un esempio in uno dei fianchi della nota arca argentea del corpo di S. Simeone di Zara: lavoro del 1377, dell'orafo milanese Francesco da Sesto (figura 27), da ricordarsi anche perchè mostra, sebbene sommariamente interpretato, qualche elemento di parte posteriore di galera o galeotta armata dell'epoca.

* * *

Ma a chi sentisse a questo punto, se non molestia, sgomento, nel vedere la geniale materia frantumarsi tra siffatte note d'aspetto tecnico e documentario, anche se rispondenti a dati precisi che la buona arte nostra trecentesca ci ha pur conservato, e che concedono una definizione abbastanza concreta dei velieri dell'epoca, non ho che da citare, proprio in tema navale, i Documenti d'amore di Francesco da Barberino. E, precisamente, il nono, quello sotto il titolo di Prudenza, dove, col pretesto di consigliare ad un fedelissimo amante come comportarsi per condurre la sua bella in mare, si consacra alla navigazione un canto che è, si può dire, una vera enciclopedia marinara del tempo di Dante; e d'una precisione di termini e di dati provvidenziale per chi, più di noi, ama approfondire l'argomento. Un pretesto, dico, per mostrare come il poeta da Barberino doveva saperla lunga in materia, e come ci teneva a provarlo, con una nomenclatura accurata dove tutto è designato nel modo più minuto, o, se vi piace, pedante: costumanze, funzioni di bordo; di guerra e di pace; di notte e di giorno; per l'equipaggio e pei passeggeri; per le provviste e per gli stromenti di bordo; poi, manovre, vele, cordami, suppellettili; ripieghi in caso di tempesta: tutto quanto, insomma, nella buona o nella cattiva fortuna può essere necessario al nostro navigante, se vuol condurre la donna amata in sicuro porto. È previsto perfino il caso in cui, mo-

una cassa serrata
ben ferma e impegolata
faralle apparecchiare...